Anno XLVI - N. 146

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 27 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nuove perdite inflitte agli arabo-turchi a Bu-Chemez

Le nostre conquiste nell'Egeo - La crisi finanziaria in Turchia

PER L'ACCORDO FRANCO-INGLESE NEL MEDITERRANEO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

VITTORIOSI COMBATTIMENTI a Buchemez
Il nemico ricacciato nel deserto

BU-KAMECH, 24. - (Ufficiale). — *Per mantenere la sorveglianza sulle carovaniere, il generale Garioni fece eseguire una nuova punta fino a circa 10 chilometri dal forte. Mentre un primo nucleo di truppe con artiglieria si appostava a guardia dei passi fra la Scebka Bu Kamech e la Scebka Brega a sud-ovest di Bu-Kamech, per trattenere un eventuale accorrere di nemici, una colonna volante si portava prima di giorno a circa otto chilometri da Bu-Kamech e passava a guado con un piccolo reparto la Scebka Brega per ispezionare la seconda strada carovaniera.*

Nel frattempo le truppe della penisola eseguirona una sortita dalle loro trincee e attaccavano Sidi Said.

La seconda carovaniera fu trovata sgombra da nemici e nessuna carovana si ebbe in vista.

Il gruppo posto a guardia dei passi tra le due Scebke ebbe occasione di battere molto efficacemente con fuoco di artiglieria alcune truppe nemiche apparse verso sud e costringerle a fermarsi e subito dopo a ritirarsi in seguito alle perdite subite.

Il gruppo che si dirigeva verso Sidi Said invece ebbe occasione di impegnare un vivo combattimnto a quattro chilometri circa dalle sue trincee con numerosi gruppi nemici appostatisi sule dune di Sidi Said alla testata della baia interna. Questo gruppo era composto di due battaglioni dell'11 bersaglieri e una batteria a tiro rapido agli ordine del colonnello Agliardi.

Il combattimento si protrasse tutta la mattinata. Verso mezzogiorno il fuoco nemico tacque. Questa azione eseguita brillantemente dalle nostre truppe servì a raccogliere utilissimi dati sull'occupazione e la disposizione del nemico interno a Sidi Said.

BU-KAMECH, 25. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Detenuto arabo che aggredisce un gendarme eritreo

TRIPOLI, 26. - (Ufficiale). — *Ieri notte un gendarme eritreo di guardia ai detenuti nell'ospedale civico, venne assalito improvvisamente da un prigioniero arabo affetto di scabia, facente già parte della banda del Garian e che era nell'aspettativa di essere giudicato per rapina. L'arabo afferrò il gendarme al collo tentando di sottrargli la rivoltella; il gendarme si svincolò dalla stretta e sparò un colpo contro l'aggressore freddandolo. Durante la colluttazione il gendarme riportò varie escoriazioni.*

Il blocco di Rodi è tolto

RODI, 25. - (Ufficiale). — *Situazione invariata. Salvo disposizioni in contrario domani verrà tolto il blocco all'isola che però rimane sottoposta alle leggi sullo stato di guerra. Resta vietato alle navi di entrare e di uscire di notte dalla rada di Rodi.*

Nessuna rappresaglia contro i mussulmani di Rodi

ROMA, 26. — *E' stato pubblicato dai giornali turcofili che a Rodi i musulmani erano stati concentrati in quartieri della città ed impediti di attendere ai loro affari. La notizia, come tutte quelle che pervengono da simili fonti, non ha ombra di fondamento. Di fatti il generale Ameglio, interpellato in merito, telegrafa da Rodi in data di oggi: «Nessun provvedimento è stato pubblicato o significato a voce, che potesse menomamente nuocere alla popolazione musulmana od impedire il libero esercizio di qualsiasi professione o mestiere.*

Due giorni dopo l'occupazione della città, cento e più sacchi di farina, 200 sacchi di gallette ed altre vettovaglie tolte alle truppe turche, feci consegnare al Cadì perchè ne curasse la distribuzione ai musulmani poveri, e dopo la vittoria di Psithos fu pubblicato un proclama invitante le popolazioni delle città dell'isola a tornare fiduciose ai loro ordinari lavori. E' completamente falsa la notizia che si sia internata la popolazione musulmana in alcuni quartieri». - (Stef.).

Pattuglia turca che passa

TRIPOLI, 25. - (ore 20.40). - Ufficiale). — *Stamane i cavalleggeri hanno eseguito una ricognizione spingendosi fino a Fonduk el Tokar, e scorsero a circa 600 metri di distanza una pattuglia di cavalleria nemica, che è proceduta immediatamente senza tentare alcuna azione offensiva.*

La situazione a Tripoli

TRIPOLI, 26. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

La guerra doganale della Turchia

COSTANTINOPOLI, 26. — *Il giornale ufficiale del 21 corr. ha pubblicato la legge definitiva che impone il dazio doganale del cento per cento sulle merci importate dall'Italia in Turchia. La legge prescrive che la franchigia doganale esistente generalmente per il materiale che serve alla costruzione e all'ampliamento delle fabbriche non verrà applicata alle provenienze italiane. L'ultimo paragrafo della legge autorizza il governo a decretare misure eccezionali per lo zolfo italiano; infatti per la legge provvisoria ulteriore, lo zolfo italiano continuerà come pel passato a pagare il dazio doganale dell'undici per cento.*

L'espulsione degli italiani è contro il diritto delle genti

BERLINO, 26. — La *Kreuz Zeitung* dichiara che la espulsione degli italiani dalla Turchia è un provvedimento contrario al diritto delle genti, quantunque sia stato applicato dalla Francia ai tedeschi nel 1870.

Di più, la Turchia è un paese di capitolazioni e da un lato è dubbio che queste vivano anche in tempo di guerra; dall'altro è però certo che la presente attitudine della Turchia non è di natura da accelerare il momento in cui le potenze europee rinuncieranno alle capitolazioni.

Il ritorno dei profughi italiani

ATENE, 26. — Alle ore 13.30 è arrivato da Smirne al Pireo il piroscafo *Teraphia* del Lloyd Germanico con 247 espulsi. Al Pireo il *Teraphia* sbarcò 116 espulsi.

BRINDISI, 26. — Stanotte a bordo del piroscafo *Scilla* sono giunti 28 profughi italiani di Smirne. Era sul piroscafo anche l'ex-generale turco Zaaki bey relegato a Rodi dai Giovani Turchi e ora liberato dal generale Ameglio.

A Berlino comprendono perchè l'Austria vuole l'ordine in Oriente

BERLINO, 26. — Dai colloqui fra il conte Berchtold, Bethmann Hollweg e Kiderlen Waechter risulta che a Berlino si comprendono perfettamente le idee conservatrici della politica austro-ungarica e che in particolare vi si renda conto della grande importanza che presenta per monarchia tanto a causa della situazione geografica, quanto per i suoi interessi economici nei Balcani, il mantenimento dell'ordine in Oriente.

Come gli ufficiosi turchi commentano la voce per la conferenza internaz.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo informazioni, la Porta ha accordato un termine agli albanesi nella regione fra Ipek e Giacova, che spira domani.

Gryoaris ministro di Grecia è ritornato da Costantinopoli e le relazioni diplomatiche turco-greche sono così completamente ristabilite.

Commentando le voci circa la conferenza per risolvere il conflitto italo-turco il *Sabah* dice che il min. degli esteri di Russia Sazonoff non potrebbe assumersi la parte di onesto sensale, come fece a suo tempo Bismarck al congresso di Berlino, pel fatto che tra la Russia e la Turchia vi sono parecchie questioni pendenti tra cui la questione dei Dardanelli. Inoltre l'oggetto del congresso di Berlino era la revisione del trattato di Santo Stefano, mentre ora nulla devesi rivedere, giacchè la guerra non è ancora finita. Sarebbe perciò impossibile trovare l'accordo tra il programma della conferenza o il dovere della neutralità. - (*Stefani*).

Gli insorti albanesi secondo i turchi non sono che pochi banditi!

COSTANTINOPOLI, 26. — La Camera approvò la convenzione conclusa colla compagnia delle ferrovie orientali per la costruzione e l'esercizio d'una linea di 63 chilometri tra Hesgub e Gostivar. Approvò pure la concessione delle ferrovie tra Gostivar e Kalknedel e la legge fissante provvisoriamente all'undici per cento il dazio di importazione sui prodotti zolfieri italiani. I giornali pubblicano un rapporto telegrafato al ministro dell'interno dall'Albania; secondo tale rapporto il movimento si riduce in realtà a qualche incidente avente importanza puramente locale, e che non non può scuotere la stabile fedeltà albanese; trattasi di alcuni banditi che pieni di inquietudine perchè la potenza dello stato sta per estendersi grazie all'istituzione di corpi di gendarmeria e all'organizzazione dei comuni, inducono la popolazione in errore e provocano incidenti. Il governo prosegue una politica di conciliazione, ma se questa politica non riuscirà, sarà costretto a prendere misure di repressione.

La grave situazione finanziaria in Turchia

ATENE, 26. — Si ha da Costantinopoli, 25, che le dimissioni del ministro delle finanze Nail bey sono provocate dal fatto che egli rilevò nel consiglio dei ministri che la Turchia non può sopportare senza correre in maggiori pericoli le ingenti spese militari e che occorre quindi limitarle. Intanto il ministro delle finanze ha cessato di effettuare i pagamenti più rilevanti.

Causa la crisi che infierisce in Siria le Banche di Costantinopoli rifiutano di scontare effetti su quella regione.

I ministri inglesi a Malta

NAPOLI, 26. — Stamane lo yacht *Enchantres* avente a bordo il principe di Battenberg, il primo ministro inglese Asquith, il primo lord dell'ammiragliato brittannico Churchill, è partito per Malta.

I rapporti franco-inglesi nel Mediterraneo

LONDRA, 26. — L'*Observer* parlando dei rapporti franco-inglesi dice che la situazione nel Mediterraneo è grave. Le guarnigioni britanniche sono numericamente deboli. La preponderanza del Mediterraneo può essere nelle mani della Francia o dell'Italia e dell'Austria-Ungheria ma non è certamente in quelle dell'Inghilterra. Non è una suddivisione supplementare delle sue truppe che le permetterà di sorvegliare l'Egitto se l'Inghilterra non ha più il dominio delle vie del mare. Essa deve creare una nuova flotta che possa misurarsi con quella della triplice nel Mediterraneo.

Un'altra alternativa è la difesa degli interessi inglesi nelle mani dei nostri amici francesi, ma in tal caso noi dobbiamo fare altrettanto, cioè difendere gli interessi francesi. Se si può attaccare l'Inghilterra per mare si può attaccare per terra la Francia. Noi possiamo perciò chiedere alla Francia di accettare un accordo per il quale se noi siamo attaccati essa si assuma di venire verso di noi, e al contrario in caso di invasione della Francia, le sia assicurato l'appoggio militare inglese.

Per un accordo marittimo franco-inglese

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare che durante il loro viaggio di studio Asquith, Churchill, il principe di Battenberg e lord Kitchener si fermeranno in Tunisia per studiare d'accordo col governo e con le autorità francesi la questione di una cooperazione delle forze marittime franco-inglesi consigliata dalla situazione del Mediterraneo. Asquith e Churchill ispezioneranno la costa francese della Tunisia e specialmente Biserta dal punto di vista dell'appoggio che la Francia potrà ricevere dall'Inghilterra in caso di conflitto.

L'*Echo de Paris* aggiunge che se si considera: 1.o le tendenze che si manifestano in Inghilterra a favore dell'alleanza franco-inglese; 2.o l'importanza reale che ha avuto la visita del principe di Galles alla nostra squadra del Mediterraneo; 3.o la decisione del primo ministro e del primo lord dell'ammiragliato di studiare sul posto il problema della cooperazione navale franco-inglese si comprende tutta l'importanza di questo viaggio di studio.

La lotta inglese contro gli scioperi

LONDRA, 26. — Il consiglio direttivo del sindacato degli operai dei trasporti di Londra aveva ordinato lo sciopero per mettere fino ai procedimenti vessatori di un gran numero di padroni che non si sono mai conformati alle sentenze arbitrali. Molti operai dei trasporti si sono recati stamane al lavoro. Gli scioperanti hanno distribuito ad essi dei fogli stampati che invitano tutti gli operai della classe a scioperare. Non vi è stato alcun incidente nè alcun intervento della polizia.

ALDERSHOTT, 26. — Tutti i carri, automobili a vapore dell'intendenza in numero di 100 sono pronti per essere inviati a Londra se le circostanze lo esigessero, per il trasporto delle derrate alimentari. Gli uffici dei telefoni dell'esercito sono rimasti aperti tutta la notte per il caso in cui fosse stato richiesto l'invio di truppe a Londra.

L'avanzata dei francesi al Marocco

AUDIA, 26. — La colonna del generale di Girardeu, composta di 4.500 uomini con dodici pezzi di artiglieria lasciò Melada giungendo a Guercig che occupò senza incontrare resistenza. Il generale Alib dirige le operazioni.

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Canalejas ha annunciato di conoscere che i negoziati sulla questione marocchina sono sospesi fino al 3 giugno in seguito alle vacanze del governo inglese.

Vari commenti alla riforma elettorale

ROMA, 26. — I giornali commentano la riforma elettorale approvata ieri alla camera. Il *Popolo Romano* nota il grande consenso col quale è stata accolta e la dimostrazione irrefutabile che essa risponde alla necessità dell'ora e soddisfa ai sentimenti della coscienza nazionale. Si osserva che se la concessione del voto a qualche milione di analfabeti può rappresentare un salto nel buio per i presenti partiti tale non sarà nei riguardi della patria. I cittadini che si batterono sui campi di battaglia saranno degli elettori coscienti che nel campo incruento delle battaglie elettorali concorreranno col peso del loro voto al consolidamento delle istituzioni plebiscitarie e alla maggiore prosperità del paese.

Il *Popolo Romano* trova infine che fu savio partito di uomo di stato concedere di propria iniziativa la riforma che prima o poi sarebbe stata chiesta o strappata, come ebbe a dire l'on. Giolitti, con la violenza, la quale non sarebbe stata nè sarà mai buona consigliera.

La *Vita* rileva che la guerra invece di portare nella vita del paese un imperialismo ferreo e schiacciante ha permesso che mentre essa si svolge si compiesse la maggiore riforma democratica.

I soccorsi agli espulsi

ROMA, 26. — La commissione centrale di soccorso agli espulsi dalla Turchia, comunica: «In seguito alla notizia pubblicata che un migliaio di espulsi arrivati a Brindisi si troverebbero colà abbandonati, si sono chieste subito spiegazioni a quel sottoprefetto, il quale ha telegrafato comunicando che pei 112 espulsi finora giunti e restati a Brindisi è stato provveduto al vitto ed alloggio. Opportune disposizioni già date in precedenza assicurano che sarà provveduto convenientemente per assistere gli altri espulsi che giungeranno».

Il Congresso per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

MILANO, 26. — Domani avrà luogo al Castello Sforzesco la solenne seduta inaugurale del Congresso Tecnico Internazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Sono presidenti del Comitato di onore il Ministro di Agricoltura on. Nitti e l'on. Luzzatti, che prende parte al Congresso. L'on. Nitti sarà rappresentato dal Comm. Magaldi, direttore generale del Credito e della Previdenza. Presidente del Comitato esecutivo è il comm. prof. Menozzi, assessore del comune di Milano.

Il Congresso si occuperà unicamente di questioni tecniche, proponendosi: di far conoscere le migliori soluzioni applicate con successo nei vari paesi per risolvere i problemi tecnici concernenti la sicurezza del lavoro e l'igiene degli opifici; di promuovere lo studio di quei problemi la cui soluzione non è ancora stata tentata o è imperfetta.

Sono relatori ufficiali per l'Italia gli ingegneri Tarlarini, Cocco, Gerli, De Martini, Brezzi, Massarelli e Motta; per la Francia gli ingegneri Caen, Booquet, Arquembourg, Turin, Baignères; per il Belgio l'ing. Henrotte e il signor De Heu; per l'Austria il dott. Steiner; per la Svizzera l'ing. Hengelhaupt e per la Germania l'ing. Seidel. Oltre alle relazioni ufficiali sono annunciate numerosissime comunicazioni. Il 31 maggio ha luogo la seduta di chiusura.

GRAVE INCIDENTE AVIATORIO AD UN UFFICIALE

TORINO, 26. — I giornali recano che ieri mattina i tenenti Manzini e Garino partirono dall'aereodromo di Miraflori per andare ad atterrare alla cascina Malpensa presso Sommalombarda. Contemporaneamente dalla cascina Malpensa partiva il tenente Sacerdote con l'incarico di atterrare a Torino. Il Garino su apparecchio Gaproni giunto sulla storica tenuta di Lori presso Vercelli, fu colpito da una violenta raffica di vento e piombò a terra. Il tenente che fu immediatamente soccorso, riportò la frattura del femore dell'avambraccio sinistro e varie altre contusioni. Il suo stato non desta inquietudine, ma richiederà qualche mese di cura. Anche il Manzini presso San Germano cadde ma più fortunato del collega non riportò gravi ferite. Gli areoplani furono entrambi presso che distrutti.

Il congresso magistrale dell'Emilia e della Romagna

BOLOGNA, 26. — Alle ore otto di stamane nella vasta sala dei trattenimenti dell'Associazione Impiegati Civili ha avuto luogo l'inaugurazione del 1.o congresso emiliano romagnolo dell'Unione magistrale nazionale e dell'Unione dell'educazione popolare. Sono presenti S. E. l'on. Vicini sottosegretario per P. I., l'on. Comandini per l'Unione Magistrale Nazionale, il dott. on. Brunelli, l'avv. Jacchia, il rappresentante della provincia, i prof. Sorbelli e Pullè, varie altre notabilità e molti congressisti fra cui innumerevoli signore e signorine in eleganti toilettes.

L'on. Comandini prende per primo la parola per portare ai congressisti il saluto dell'unione, e per tracciare i fini che si propone l'attuale riunione. Quindi fra la generale attenzione pronuncia il discorso inaugurale l'on. Vicini.

Alla fine il discorso è vivamente applaudito. Allontanatosi il sottosegretario di stato si incominciano subito i lavori del congresso. Prende la parola il sig. Pietro Faldella relatore del primo tema all'ordine del giorno.

Il congresso continuerà e finirà domani i proprî lavori.

Poincarè a colloquio con Iwolski

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* dice che Poincarè conferì ieri sera con Ivolski ambasciatore di Russia e ricevette la visita di Caillaux di ritorno dalla Palestina e dall'Egitto col quale si intrattenne lungamente.

La squadra dell'Atlantico nelle acque di Cuba

WASHINGTON, 26. — La terza e la quarta divisione della squadra dell'Atlantico ricevettero l'ordine di recarsi a Kexwest e tenersi pronte per partire per le acque di Cuba. Trasportano un effettivo di 1200 uomini.

L'imperatore Guglielmo riceve Berchtold

BERLINO, 26. — L'imperatore Guglielmo ha ricevuto in udienza il ministro degli esteri austro-ungarico Berchtold.

BERLINO, 26. — Berchtold è partito per Dresda.

Cosa dice l'amante di Garnier

PARIGI, 26. — Nell'interrogatorio lunghissimo subito da Luisa Guillemin maritata Folch, ed amante di Garnier, questa ha dichiarato che se ha seguito quest'ultimo ciò avvenne un po' per amore perchè essa non doveva abbandonare Garnier nel momento del pericolo. Non credeva alla colpabilità di lui e del resto ignorava tutti i fatti attribuito a Garnier fino a Nogen ove le furono fatte delle confidenze.

L'interrogata ha dichiarato su tali confidenze che Dieudonnè non aveva preso parte all'aggressione di via Ordonner ma che Garnier aveva fatto parte della spedizione e che era stato lui che aveva tirato per primo su Gaby. Garnier aveva pure partecipato ai misfatti di Montgeron, de Chantilly ove aveva avuta parte importante. Infine la donna ha detto che Garnier uccise la guardia di P. S. nella piazza dell'Havre.

Rispondendo a un'altra interrogazione Luisa Guillemin ha dichiarato che essa si fece tingere i capelli per consiglio di Garnier.

Gli aeroplani per l'esercito greco

ATENE, 26. — L'*Agenzia di Atene* smentisce categoricamente le notizie di alcuni giornali italiani circa gli areoplani portati in Grecia dal vapore *Niger*. Essi sono destinati all'esercito greco e non a quello turco e saranno prossimamente inviati al campo di manovre. L'Agenzia smentisce poi la affermazione dei giornali stessi che si sia formato al Pireo un centro di contrabbando di guerra a favore della Turchia.

Il Congresso delle Società Operaie Femminili a Milano

MILANO, 26. — Oggi la società generale di mutuo soccorso di istruzione delle operaie di Milano, festeggia solennemente il 50.o anniversario della sua fondazione, con un congresso di società femminili di mutuo soccorso.

Stamane poi nella sala in Corso Porta Nuova decorata con fiori e trofei di bandiere ha avuto luogo la cerimonia inaugurale alla presenza dell'on. Luzzatti, dei rappresentanti del sindaco e del prefetto, di altre autorità e di numerose rappresentanze di società aderenti con una cinquantina di bandiere. Dopo la lettura delle adesioni e la relazione fatta dalla signora Pisa Rizzi si è alzato l'on. Luzzatti che ha pronunciato il discorso inaugurale del quale ecco un sunto:

«Poichè nel presentarlo all'adunanza si era fatto cenno della collaborazione iniziale e assidua nel sorgere di quel sodalizio per parte dell'on. Luzzatti fin dal 1863 questi evocò la figura splendida per ingegno, per bontà e per patriottismo di Laura Mantegazza che diede vita all'ammirabile istituzione e ricordò un suo discorso fatto alla società operaia femminile nei primi mesi del 1864; in cui dimostrava che la redenzione della patria non sarà compelta senza la elevazione del popolo che soffre e che lavora. Spera di essersi sempre tenuto fedele a questo programma, e delinea a grandi tratti i principii fondamentali informatori delle assicurazioni obbligatorie per le malattie dei lavoratori da lui preparate in un disegno di legge insieme al suo collega ed amico on. Raineri e di cui questi diede cenno alla Camera nella recente discussione ul ritardo della legge sugli infortuni agrari. Il mutuo soccorso appare sempre più la scuola primaria della previdenza sociale e rimarrà la base delle grandi riforme che si attendono per l'elezione dei lavoratori. Conclude inneggiando a questo spirito di reciproco aiuto che abbella e nobilita la patria nostra e applica la grande legge della solidarietà sollegando la coltura con l'ignoranza, la ricchezza con la miseria e prescrivendo la graduale elevazione degli umili».

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 25 Maggio 1912)

Affari approvati

Pordenone. — Mutuo per la caserma di cavalleria. — Forni Avoltri. Vendita rendita pubblica. — S. Daniele. Affranchi canoni livellari Vignuda ed Agnola. — Forgaria. Conversione in denaro delle prestazioni in natura per i lavori della strada di San Rocco. — Ovaro. Cassa previdenza: ricupero arretrati. — Clauzetto. Idem id. foglio di detrazione; elenco suppletivo. — Pradamano. Affranco livello. — Ligosullo. Taglio piante ed occupazione terreno boschivo comunale. — Ampezzo. Assegno piante ai mastellai. — Tolmezzo. Vendita terreno a Tosoni Francesco; revoca autorizzazione a stare in giudizio. — Zoppola. Stipendio allo scrivano. — Manzano. Assegno al regolatore dell'orologio. — Sauris. Regolamento tassa cani. — Cordenons. Idem id. — San Giorgio di Nogaro. Idem polizia edilizia. — Paluzza. Concessione piante a Delizzotti Pietro. — Amaro. Aumento salario al cursore. — Prato Carnico. Pesariis: Versione; autorizzazione a lite. — Tolmassons. Affranco livello. — Nimis. Autorizzazione a stare in giudizio. — Manzano. Medico condotto: indennità di alloggio. — Spilimbergo. Cessione: spazio comunale al signor Colesan. — Pordenone. Istituzione ufficio perito geometra. — Claud. Alienazione titoli di rendita pubblica. — Azzano X. Pianta organica ufficio municipale. — Ravascletto. Tassa cani: modifica tariffa. — Cassacco. Regolamento tassa cani, polizia urbana. — Cordenons. Idem id.

Decisioni varie

Forni di Sotto. Acquisto fondo per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Aviano. Stipendio al vice segretario. Non approva. — Marano Lagunare. Vendita terreno id. id. — Faedis. Ricorso Bulfoni. Respinge, salvo al comune l'obbligo di corrispondere l'eventuale differenza degli stipendi fra le classi nelle quali il Bulfoni ha insegnato. — Premariacco. Versamento lire 3000 alla Banca agricola di Cividale. Approva purchè la Giunta assuma la responsabilità del deposito. — Morsano. Tassa cani. Respinge il ricorso di Clarot Angelo. — Pozzuolo. Idem id. Accoglie in parte il ricorso del Sac. dottor Marco Dall'Ava. — Polcenigo. Idem id. Respinge i ricorsi di Dorigo Pietro, Rigo Gio. Batta, Perut Antonio, Zanolini Giov., Bravin Gius., Curioni Camillo e Modolo Paolo. Rimette in termine quello di Zanolini Antonio. — Caneva. Idem id. esercizio. Respinge il ricorso di Lacchin cav. Giuseppe. — Pordenone, Lusevera, Paluzza, S. Odorico. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Forni Avoltri. Aumento stipendio al medico. — Rivignano. Regolamento organico impiegati.

Da COSEANO

Dal taccuino del nostro reduce

Ci scrivono, 26, (n.):

Possiamo avere sottomano il diario del reduce Barozzini Martino, già nel 57.o fanteria a Bengasi. Ne togliamo gli appunti principali:

«Sbarcato a Bengasi la mattina del 30 novembre 1911, mia prima cura fu di interessarmi per quanto potevo, della città.

Seppi che il nome odierno è arabo: Ben - Ghazi deriva dal nome di un marabutto importante, la tomba del quale è sita sulla spiaggia, presso la città. Bengasi sorge su di una bassa punta circondata dal mare e dalle paludi saline, mi dissero che Bengasi conta poco più di 20 mila abitanti, gran parte greci ed un migliaio o poco più di europei.

Avrà duemila case, divise in tre quartieri; l'europeo, il turco popolato anche dagli arabi benestanti e greci ed il quartiere indigeno, molto sporco.

In città ci sono molti bazar, una bella piazza, un castello, diverse moschee, una chiesa cattolica, una sinagoga, una chiesa di rito greco. Le strade sono cattive, sassose e fangose, scarsità di acqua, che viene trasportata coi barili a dorso di cammelli e poi venduta. L'aria è sana.

1. *Dicembre* 1911. — Fino dal mattino abbandoniamo la città per raggiungere le trincee ed i posti avanzati.

4 *Dicembre*. — Il nemico nei giorni scorsi non si fece vivo, ma durante la notte di ieri tentò un'impetuoso assalto ad uno dei forti avanzati, venne respinto con gravi perdite da parte degli arabo-turchi.

20 *Dicembre*. — Situazione invariata. Sempre è atteso un buon attacco, che certamente tornerebbe di lezione ai fanatici beduini. Si calcola accampato il nemico a 20 chilometri dalle nostre trincee, con poche centinaia di turchi, sei o sette mila beduini, gran parte a cavallo.

25 *Dicembre*. — Natale non di pace e di riposo come si sperava, ma giornata laboriosa, combattimento dalla mattina al tramonto. Il nemico con grosse forze e con artiglierie, spiegato su larga fronte, ci attaccò le ridotte e le trincee. L'esito della battaglia fu la ritirata dei turco arabi con gravissime perdite. Nella notte si aspettava un nuovo attacco, ma i turco-arabi invece preferirono ritirarsi nell'altipiano.

30 *Dicembre*. — Gli accampamenti nemici sono visibili con canocchiali. Si vedono grandi tende, delle quali anche moderne, come le nostre. Si crede che sia il campo di Emer pascià. Però la distanza troppo grande per un tiro efficace dei cannoni navali.

2 *Gennaio*. — Di quando in quando torme di cavalleria araba scendono giù a fare scorrerie contro i nostri avamposti, ma basta qualche pezzo della marina messo in azione per allontanarli.

10 *Gennaio*. — Le molestie continuano da parte del nemico, spiando evidentemente il buon momento per una sorpresa, ma noi siamo sempre pronti per ben riceverli.

16 *Gennaio*. — Gli accampamenti nemici alle falde del Gebel sembrano meno numerosi dello scorso mese. Dopo il disastro per loro attacco del giorno di Natale non osano più avvicinarsi alle nostre posizioni.

Furono nei giorni scorsi arrestati 2 arabi, spie dei turchi.

Gli agricoltori, col loro camello attaccato ad un rozzo aratro, dal vomere di legno che non muove la terra di buon frutto che superficialmente, riprendono il lavoro, sotto la nostra sorveglianza.

18 *Gennaio*. — La notte scorsa un blochaus ai posti avanzati, nel quale trovavansi solo 18 miei compagni del 68.o col valoroso tenente Bianchini, fu attaccato da ben 400 beduini, ma benchè l'attacco, fosse impetuoso, trovò resistenza. I beduini dovettero ritirarsi lasciando sul terreno 29 morti e 6 feriti oltre a quelli trasportati nella ritirata. Dei nostri 6 feriti.

30 *Gennaio*. — Dopo l'assalto del 18, gli arabo turchi non sono fatti vivi che coi quotidiani piccoli assalti. Un piccolo attacco, come sempre respinto la mattina del 22, altra scaramuccia il 24 che costò al nemico 150 fra morti e feriti. Altra molestia da parte del nemico si è ripetuta ieri l'altro.

31 *Gennaio*. — Alle 4 mattina venne attaccata la nostra ridotta, tenuta da una compagnia del mio reggimento e da una batteria da campagna.

La notte era oscurissima, non si distingueva persona a 20 metri. Brevissimo fu l'attacco. Al mattino si trovarono sul terreno 12 cadaveri nemici oltre a numerosi feriti. Dei nostri 1 morto e due feriti.

20 *Febbraio*. — Calma completa. Le trincee vengono rinforzate, modificate spostate. Ampliate vengono le strade. Tutto cambia aspetto.

10 *Marzo*. — Nella scorsa notte il nemico volle tentare una sorpresa alla ridotta num. 3.

Le colonne nemiche forti di quasi duemila uomini tentarono di avvolgere la ridotta in parola, ma trovarono la dovuta resistenza. Il combattimento continuò violento per sette ore. All'alba la resistenza dei nostri era vittoriosa. Le artiglierie avevano fatto effetto sulle schiere nemiche messe in fuga. Si calcolano quasi 500 gli arabi messi fuori combattimento.

13 *Marzo*. — La battaglia di ieri tornò di gran onore ai miei compagni ed al valente generale Ameglio. Ero di guardia alla ridotta num. 4, dalla quale potei osservare ogni mossa dei miei compagni e del nemico, notando gli atti di valore compiuti dai primi.

Agli ordini del bravo generale Ameglio erano 7 battaglioni di fanteria del 4.o 6.o 63.o 57.o e 79.o reggimento, tre batterie da montagna, un reggimento di cavalleria ed un reparto di indigeni a cavallo. Le truppe verso le 8 mossero all'attacco delle oasi, sotto il fuoco nemico, senza arrestarsi. Poscia procedettero a salti, avvicinandosi palmo a palmo al nemico, rifugiato in grandi fossati.

Sempre col grido di Savoia e Italia, mossero all'assalto alla baionetta compatti, abbattendo il nemico, decimato anche dalle artiglierie. Per ben tre volte domandai anche a nome dei miei compagni di abbandonare la ridotta per unirsi ai prodi, ma non ci fu permesso, essendo il nostro servizio destinato alla sorveglianza della ridotta.

Si rinvennero solo nelle oasi 400 e più cadaveri nemici, altri si rinvennero sparsi più lontano. Le perdite del nemico devono superare i 1000 morti e il doppio di feriti. Alle 14 il combattimento era finito e le nostre truppe potevano riposare sulle posizioni conquistate. Le nostre perdite sono tre ufficiali e 27 soldati morti; 7 ufficiali e 56 soldati feriti.

7 *Aprile*. — L'oasi delle due palme conquistata, va fortificandosi e numerose famiglie la ripopolano.

Dal giorno del famoso combattimento il nemico non si è fatto più vivo.

2 *Maggio*. — Il nemico continua a mantenersi lontano; le batterie dopo il famoso combattimento del 12 marzo non ebbero occasione che di sparare qualche colpo contro nuclei lontani.

5 *Maggio*. — Per domani è fissata la partenza per l'Italia di noi richiamati della classe 1888.

Ci dispiace ad un tempo abbandonare queste trincee che rievocano per noi tanti ricordi... ma la nostra mente si rivolge ai nostri cari che da sette mesi non vediamo ed il desiderio è anche di rivedere la natale patria che lungi da essa si impara maggiormente ad amarla.

6 *Maggio*. — Abbandoniamo le trincee ed a sera, incolonnati ci avviamo verso il porto, entriamo a Bengasi. Quanto più bella sembra ora ai nostri occhi la città, quanto è meravigliosa in pochi mesi, e le strade non sono ora pari a quelle della nostra bella Italia?...

Verso sera i vapori lasciano la costa, uno sguardo ancora alle lontane trincee e alla città.

Le lagrime scorrono abbondanti, spontanee agli occhi. Perchè?....

Un pensiero corre ai compagni che non salperanno più per rivedere la terra nativa, ai compagni eroi che serenamente per la patria incontrarono la morte.

Da San Vito al Tagliamento

Come è elevato lo spirito dei nostri combattenti

Ci scrivono, 25, (n.):

Togliamo da una lunga lettera che il giovane Nino Comi, volontario nei bersaglieri del 9.o reggimento al comando del generale Garioni, scrive da Bu-Kamech alla zia, signora Amalia Sprimpolo Alessio, in data del 16 corrente, e cioè 4 giorni prima del combattimento in cui i bravi bersaglieri, ebbero nella penisola il battesimo del fuoco, attaccando in colonne con ammirabile veemenza.

«Il 10 u. s., dalla penisola di Sidi Said, siamo passati al forte Bu-Kamech dove c'erano gli ascari. Però fuora non abbiamo ancora combattuto.

Soltanto il 13 corr., fu fatta una ricognizione al confine tunisino che dista da qui circa 20 chilometri. La ricognizione era composta del nostro battaglione, di cinque compagnie di ascari e di un battaglione di fanteria che marciava parallelamente a noi. Però dopo 10 chilometri il nostro battaglione e la fanteria si fermarono e gli ascari, con un plotone di 30 bersaglieri al comando d'un tenente, continuarono la marcia fino al confine.

I trenta bersaglieri furono scelti fra le varie compagnie ed io fui uno dei fortunati. Il plotone nostro marciava in testa così noi fummo i primi soldati italiani che toccarono il confine della Tunisia.

La marcia fu molto faticosa per il caldo e per la sete ma noi sempre allegri e di passo accelerato. Le mie fatiche furono poi compensate, perchè il giorno dopo (il 14) il colonnello radunò tutto il battaglione in quadrato, fece entrare nel mezzo noi trenta e ci additò ad esempio agli altri con parole di elogio.

Tu puoi immaginare la mia contentezza; le fatiche del giorno prima mi sembravano inezie...

Intanto qui noi fraternizziamo con gli Ascari i quali ci vogliono bene, ci tengono in gran considerazione portandoci al sette cieli ed ogni volta che incontrano uno di noi ci salutano con un «buon giorno bersagliere!» che alle volte è pronunciato in una certa maniera che ti fa ridere.

Se tu ci vedessi qui! Per ripararci dal caldo abbiamo ricoperto tutte le tende di erba; e così si sente meno il calore; prima le tende scottavano e non ci si poteva star sotto. E qui non c'è che la tenda per ripararci dal sole, perchè d'alberi non c'è segno.

Però con tutto il caldo l'appetito e la allegria non mancano, e aspettiamo ansiosi il momento di mostrarci bravi.... *Nino Comi*

Da TRIVIGNANO Udinese

Dimostrazione patriottica

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri quattro nostri compaesani e precisamente Silvio Torossi, Podorolli Riccardo, Podorali Giuseppe ed Antonio Colavini furono nella vostra città per le operazioni di Leva. Appartengono alla classe 1892, benchè coscritti il paese tra ieri ed oggi li volle festeggiati.

Il lungo corteo preceduto dal vessillo tricolore, con iscrizioni patriottiche di «Viva il Re, Viva l'Esercito, viva Tripoli, Viva la classe del 1892» percorse le vie del paese. A tale patriottica unanime manifestazione presero parte il Sindaco signor Luigi Colavini ed il segretario signor Luigi Forte.

Dopo il giro per il paese e per le frazioni del comune i quattro baldi giovanotti saliti su *landeau* a due cavalli, gentilmente offerto, si riunirono con altri paesani ad un sontuoso pranzo alla trattoria «Gallici-Strassoldo», dove le ore volarono fra la più schietta allegria e fraternità.

Ieri sera poi diedero termine alla bella giornata con una festina alla nuova trattoria allo *Sbarco di Tripoli*, e qui tersicore con i più recenti ballabili fece furore. Al lieto trattenimento presero parte le più gentili signorine del paese.

Tutto riescì perfettamente, e Trivignano che pel momento non conta nessuno dei suoi figli in Libia, ha voluto in certo modo mettersi al livello di altri paesi e fare la sua dimostrazione patriottica.

Da PALMANOVA

Arresto di persone sospette

Ci telefonano 26, notte:

Stasera in un albergo della città, le guardie di finanza arrestarono alcuni individui d'oltre confine, sospetti di spionaggio militare.

Da S. DANIELE

Il nostro Mandamento ha un poeta — La flotta aerea

Ci scrivono, 26, (n.):

Villebuine in che parte del Friuli è situata? Senza dubbio nel paese *desaninis*, vulgo Flaibano. Comprendo questa indiscrezione, dirò che Villanova è patria di Settimo Agreste, un egregio giovane dotato di buona vena poetica.

Nei versi di Settimo Agreste pubblicati di recente col titolo di *Primevere*, scorgo buona conoscenza del nostro vernacolo. Nelle labbra del cittadino le voci dialettali sono molto povere: soltanto quelli, viceversa, nei campi parlano come canta Settimo Agreste. Certe frasi e certi vocaboli formano la sapienza di coloro i quali hanno la fortuna di bere ... *tal mogarit*.

Dotato d'animo buono e mite Settimo Agreste sente l'ineffabile poesia dei campi, la dolcezza della primavera, la gioia e la serenità della vita campagnola. Settimo Agreste canta non soltanto i campi, ma anche chi li coltiva:

Il stum delizios dovee vo fin
Al sdrondend le gnott de prodolarie,
Che al preparave i impresch barbe
[Sualdin.

Così comincia la poesia *A meti blave*, che ha molti pregi. Il volumetto elegantissimo è edito dal tipografo Carlo Cengarle di Codroipo.

*** A norma del pubblico ricordiamo che la sottoscrizione per la flotta aerea è iniziata da qualche giorno; e speriamo che S. Daniele, memore delle sue tradizioni patriottiche, non vorrà essere secondo ad altri capiluoghi di distretto.

Da CIVIDALE

Corsa Ciclistica

Ci scrivono, 26, (n.):

Alla corsa ciclistica odierna si iscrissero circa una trentina, dei quali presero parte alla corsa ventidue.

Prima della partenza si sollevarono e si sciolsero diverse divergenze. Intanto il tempo minaccioso andava ingrossando le nubi e poco dopo dato il via, si scatenò un violento temporale.

Subito varcato il limite della Scaletta, a circa cinquecento metri dal traguardo, successe la prima scaramuccia, e otto o nove corridori capitombolarono, ferendosi quasi tutti più o meno leggermente.

A Spessa altre cadute ed altri lievi escoriazioni.

Fra la prima e seconda caduta ritornarono indietro quattro o cinque di loro, qualcuno con la bicicletta a mano.

A Manzano seguì un piccolo incidente nel gettone della firma.

A circa tre chilometri dalla partenza, i corridori vennero colti dal temporale che li perseguitò fino a corsa finita.

Arrivarono primi: Barduscio di Udine; 2. Turchetto Attilio di Udine; 3. Sporeno Antonio di Udine; — 4. Corrussio Vittorio di Cividale e 5. Inessig Felice di Azzida.

Il primo vinse la coppa d'argento; il 2. la medaglia d'oro grande; il 3. la medaglia d'oro piccola; il 4. medaglia d'argento grande e 5 medaglia d'argento piccola.

Dei 22 partiti arrivarono con lievi differenze 12, gli altri a grandi intervalli.

Riportarono lievi contusioni Tomasig Giuseppe, Colla Giacomo, Iacoporig Salvatore, Stepielungo Bruno tutti di Trieste; Dorli Luigi di Cividale; Iussig Felice di Azzida, ed altri tre o quattro di Udine, di cui ci sfugge il nome.

L'organizzazione era sufficientemente bene preparata, ma la confusione ed il disordine avvennero causa il tempo che fu veramente burrascoso.

Fidiamo che altre corse vengano organizzate e, che l'esito non abbia a sortire la sorte di questa, che per concorso di corridori può dirsi riuscitissima.

Da TARCENTO

L'autore della tragedia in galleria a Milano

Ci scrivono, 26, (n.):

Mi è pervenuta la voce che l'assassino della Galleria Vittorio Emanuele, il quale persiste a manteneva l'incognito, possa aver avuto i natali in un paese non molto lontano da Tarcento. Vi riferisco la notizia con riserva; — ma debbo aggiungere, secondo assicurazione avuta, che si tratta di indizii piuttosto importanti.

Da SPILIMBERGO

Un duello tra sottufficiali

Tiflis ci telefona in data di ieri:

Oggi alle 16. 50 nella località detta S. Giovanni Eremita, nella sponda destra del Tagliamento, si sono battuti alla sciabola i sergenti maggiori Magnin e Gerlini del III squadrone «Lancieri Milano» qui di stanza.

Al primo assalto il Gerlino riportò una grave ferita all'ascella destra, e il Magnin all'avambraccio destro.

Il duello fu determinato da questioni intime.

I duellanti si riconciliarono.

CRONACA DELLO SPORT

La ripresa del Giro d'Italia

ROMA, 26, (notte). — Oggi si è riunita la giurìa del *Giro d'Italia* la quale, non ostante l'*Atala* abbia dichiarato di non voler proseguire la corsa, ha deliberato di dare per domattina il segnale della partenza, riconfermando le decisioni prese. Il percorso è in parte modificato.

I corridori partiranno domattina alle cinque da Porta del Popolo.

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* dice che stamane si sono riuniti i componenti della giurìa del «Giro d'Italia» per stabilire in merito alla tappa Pescara-Roma interrotta ieri.

Dopo lunga discussione è stato compilato un verbale nel quale si stabilisce che la quarta tappa Pescara-Roma è annullata. L'equipe Gerbi che aveva quattro concorrenti nel gruppo dei 13 primi ha due punti e 900 lire di premio saranno divise in parti uguali fra i 13 corridori stessi. Gli altri quattro punti saranno divisi fra le quattro tappe rimanenti. Ogni punto resterà quindi per ognuna delle tappe.

Il *Giornale d'Italia* dice che in seno alla giuria non è però completo l'accordo.

Il giro automobilistico della Sicilia — La partenza di 25 vetture

PALERMO, 26. — Fin dalle prime ore del mattino una gran folla si addenza presso il palazzo Villarosa dove risiede il giornale *L'Ora* da dove avrà luogo la partenza delle 25 automobili che prendono parte al giro automobilistico della Sicilia.

Malgrado il tempo lievemente coperto moltissimi sportsmen, alcuni dei più noti venuti anche dal continente e moltissime eleganti signore assistono dal grande atrio del palazzo alla partenza.

La corsa quest'anno acquista speciale importanza non solo per i premi fra cui la targa Florio che sarà assegnata al vincitore, e per i moltissimi premi dei traguardi assegnati dai comuni della Sicilia attraversati dai corridori, ma anche perchè il concorso è libero a tutti i tipi di automobili, per cui accanto a una vettura Sigma da 18 PH. prende posto una Fiat da 140 di potenzialità di macchine con tutti i loro inconvenienti e vantaggi.

Alle 7.50 viene data la partenza della prima automobile, a cui seguono le altre ad intervalli di un minuto l'una dall'altra. Ecco l'elenco **delle 25 vetture**: Conti-Rainieri su «Isotta», Cefrano-Riccardi su «Scat», Zavagno-Jusava-co su «Fiat», De Prosperi-Maravigna su «Sigma», De Morali-Ostang su «Deutz», Canucci-Sassavina su «Itala», Cravero su «Florio», De Matteo-Pietro su «Isotta», Lopez-De Serino su «Fiat», Fracassi su «Pond», Arlone-Rizzo su «Isotta», San Donnino-Livezzano su «Scat», Giordano-Arcone su «Fiat», Primavesi-Burduli su «Primaresi», Lombardo-Lombardo su «Overland», Caretto su «Lancia», Florio-Airoldi su «Mercedes», Carrera-Carrera su «Metz», Frosa-Castelano su «Nazzaro», Trombetta-Tombretta su «Fiat», Sordi-Ottelino su «Florentia», Snite-Quadrini su «Scat», Palzani-Masi su «Alba», Larott-Liliet su «Fiat».

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 25 Maggio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pampanini; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Questioni ciclistiche

Zuliani Romeo fu Angelo di anni 24, nativo di Padova, già portalettere in quella città, è imputato di appropriazione indebita, perchè converti in proprio profitto lire 5 e 5 *palmers* di bicicletta e una targhetta, il tutto del complessivo importo di lire 100, che avrebbe dovuto restituire al meccanico Augusto Bagnoli di Udine.

L'imputato dice che venne a Udine per la corsa Udine-Treviso e si presentò al Bagnoli con una lettera del sig. Vislati, viaggiatore della casa Alcyon, per conto della quale egli corre. Spiega come egli non negò mai d'aver ricevuto le lire 5, ch'era pronto a restituire, e che per i *palmers* e la targhetta si tratta di un equivoco.

Il Bagnoli, parte lesa, parla molto confusamente.

Il P. M. chiede due mesi di reclusione.

L'avv. Berghinz, difensore, conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato e in subordine che venga rinnovata la istruttoria.

Il Tribunale condanna il Zuliani a 25 giorni di reclusione e lire 100 di multa, col beneficio della legge Ronchetti.

Inosservanza di pena

Tam Pio fu Pietro di anni 61, di Codroipo, sorvegliato speciale, si allontanò dal paese senza esservi autorizzato; andò a questuare e diede false generalità.

Viene condannato a due mesi di reclusione e lire 60 di multa più le solite spese.

Contrabbando

Ferigutti Luigi fu Ferdinando di anni 48, di Alnicco, venne sorpreso in un giorno dello scorso marzo con chilo grammi 12.800 di zucchero estero non coperto da bolletta di circolazione.

Viene condannato alla multa di lire 25.34 col beneficio della legge Ronchetti, più le solite spese.

A porte chiuse

Modotti Luigi di Gio. Batta di anni 23, fornaciaio, di Udine, il 15 aprile 1911 commise in Laipacco atti di libidine con una bambina di 9 anni.

E' condannato a quattro mesi e 5 giorni di reclusione, con l'applicazione della condanna condizionale.

Per non aver pagato lo scotto

Per direttissima viene giudicato quel tale Giovanni Stefanutti di G. B. di anni 32 di Trasaghis, che nel pomeriggio di ieri all'osteria all'«Americano» mangiò e bevette senza pagare lo scotto.

Il Tribunale lo condannò a un mese e 40 giorni di reclusione col beneficio della legge condizionale.

Archivio per l'Alto Adige

E' uscito il primo fascicolo dell'annata — (settimana) — col seguente Sommario:

Don Simone Weber - Sacerdoti italiani nell'Alto Adige.

Dott. Ettore Tolomei - Avventure di don Vaia nella guerra del nove.

Vittorio Zippel - Arte e artisti italiani nel Duomo di Bolzano.

Giovanni Pedrotti - Appunti statistici riguardanti i distretti dell'Alto Adige in confronto coi distretti trentini e transalpini.

Comunicazioni: La popolazione ladina di Monastero (Prof. Gino Onestinghel) — Una lettera del Vannetti per una iscrizione a Bronzolo (dott. Riccardo Bonfanti) — Posti ladini di Monastero - La valle di Monastero in una guida recente (Prof. Gino Onestinghel) — Una storia manoscritta di Livinallongo (Dante Marini) — Per la cronaca antica di Bressanone e di Brunico (Prof. Guido Susteri) — Rapporti con le valli atesine negli Statuti di Fassa (Dott. Ettore Tolomei).

Popolaresca dell'Alto Adige

Varie: L'Alto Adige nelle impressioni d'un viaggiatore francese, intorno al 1830 — La processione di San Cassiano a Bressanone — Un'interessante descrizione tedesca di Bolzano italiana.

E. T. — *Notiziario dell'Alto Adige*: — Movimento nazionale. — Questioni economiche. — Notizie alpine. — Notizie di cultura e d'arte.

La direzione dell'*Archivio per l'Alto Adige* è a Gleno presso Egna nel circolo di Bolzano (Austria); l'Amministrazione a Trento presso la Casa editrice Giovanni Zippel (abbonamento Corone o lire 20).

Cronaca Cittadina

LE ELEZIONI ALLA SOCIETA' OPERAIA

La sconfitta del gruppo herveista

Ieri seguirono le elezioni alla Società Operaia. L'affluenza alle urne, fu maggiore del consueto, che intervennero a votare ben oltre trecento elettori.

Sin dal mattino le urne decisero la sconfitta del gruppo herveista e pignatista, non ostante l'affannarsi di costoro.

Alle 17, nei locali sociali, seguì lo scrutinio. Il quale seguì ordinatamente e regolarmente nonostante alcuni tentativi di ostruzionismo e minaccie di impugnare la votazione da parte dei pignatisti.

Riescì primo eletto il cav. Calligaris con voti 309, secondo il sig. Tonini con voti 303, terzo Della Pietro con voti 287, quarto Bosetti con voti 220, e quindi gli altri della lista da noi pubblicata con un minimo di 210 voti.

I pignatisti rimasero soccombenti, quindi, per oltre cento voti di maggioranza; il loro capolista Vendrusco-lo s'ebbe 106 voti e il Rovina 96.

Una lista portata da un gruppo di operai della Ferriera non raggiunse i cinquanta voti.

L'esito delle elezioni di ieri alla Società Operaia sarà accolto, con soddisfazione, dalla cittadinanza liberale udinese. Il successo della lista, sostenuta dai giornali liberali, rappresenta non solo la vittoria del buon senso contro un gruppetto di politicanti confusionari che da troppo tempo si dilettano di creare inutili e dannose beghe in tutte le associazioni dove giungono a penetrare, ma rappresenta soprattutto la vittoria del sentimento nazionale che si era voluto, con azione sfacciata e criminosa, per l'ora e per il modo, nuovamente vilipendere, nel Consiglio della nostra maggiore Società di Mutuo soccorso.

Per due motivi l'elezione di ieri deve confortare: perchè rientrano nel Consiglio della Società uomini sereni e intelligenti, che si adopereranno certo, con efficacia, a migliorare l'ordinamento del benemerito sodalizio; e perchè dimostra che l'accordo dei liberali, dai più avanzati ai più temperati, fatto sinceramente, come quello di ieri, e con intento superiore ed avverso agli intrighi delle fazioni, può e deve condurre a dare un indirizzo più sano e più utile alle istituzioni cittadine.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Oggi nuovo interessantissimo programma:

1. Rivista cinematografica italiana N. 12.
2. Odio di teatro, dramma.
3. La suggestione, dramma sensazionale.
4. Il sogno di Policarpo, comicissima.

All'ultima rappresentazione, verso le ore 22 verrà replicata, a richiesta, *La vergine del giglio* non adatta per signorine.

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXI. ELENCO

Riporto	L. 12943.62
Società M. S. fra Agenti di commercio, industriali e possidenza di Udine	» 25.—
Comune di Carlino	» 10.—
Giustina ed Isamaria Perusini	» 100.—
Dott. Guido e Andreina Giacomelli	» 50.—
Contessa Margherita Gropplero	» 20.—
Elisa de Chantal Braida	» 10.—
Ronchi Quintino	» 3.—
Rubbazzer Nascimbeni	» 1.20
Fabris dott. Luigi	» 20.—

Raccolte nel Comune di Suttrio: Del Moro M. lire 1, Del Moro O. 1, Selenati C. 0.30, Dorotea G. 1, Dorotea Giac., cent. 30, Quaglia B. 45, Quaglia G. B. 70, Moro L. 20, Quaglia Sorelle 50, Pittino L. 20, Zoff G. 30, Moro A. 20, Vazaumo P. 15, Di Mattia P. 10, Nodale G. B. 30, N. N. 30, Selenato G. 20, Nodale P. 30, Moro P. 30, Buzzi R. 20, Pittini A. 20, Del Moro R. 10, Adami V. 10, Buzzi P. 10, Chiapoliro I. 20, N. N. 20, N. N. 1, Quaglia G. 15, Quaglia M. 30, De Reggi M. 50, Straulino G. B. 50, Straulino C. 20, Selenati S. B. 20, Nodale N. 15, Mattia A. 20, Dorotea R. 20, Selenati G. 20, Moro D. 20, Pittino G. 20, Straulino S. 20, Straulino S. 20, Straulino 0.20, Selenati M. 20, Mainardis G. B. 20, Selenati G. 20, Dorotea 1, Del Negro 0.20, Straulino C. 20, Quaglia A. 20, Nodale P. 20, Dorotea A. 50, Valle R. 20, Quaglia P. 1, Del Moro S. 50, Straulino M. 50, Nodale O. 50, Selenato O. 40, Straulino P. 20, De Regg. A. 50, Nodale L. 50, De Regg. S. 20, Nodale F. 30, Brusari M. 50, Quaglia S. 20, Cimotti A. 50, Moro S. 40, Nodale E. 20, N. N. 30, Quaglia A. 20, Mainardis G. B. 1, Quaglia L. 1, Nodale M. 20, Segrado G. B. 20, Adami A. 30, Marsilia G. B. 1, Selleniti E. 30. — L. 28.30

Oreste Carraro	» 10.—
Colla Fabio	» 1.—
Reggi R. 20. —	L. 28.30
Venier cav. Giusto	» 10.—
(*Continua*)	
Totale	**L. 14332.12**

(*Continua*)

Una riunione di pensionati ferroviari

Ieri alle 14, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi si riunirono numerosi ferrovieri in pensione per discutere intorno a vari interessi della loro classe.

Venne chiamato a presiedere la numerosa riunione il signor Ugo Vaccaroni il quale parlò con chiarezza e competenza sulle condizioni disagiate dei ferrovieri in pensione, rispetto ad altre categorie di impiegati.

Dopo del signor Vaccaroni, che fu vivamente applaudito, parlò pure il pensionato signor Pigal.

Da ultimo l'assemblea addivenne alla nomina di una commissione che dovrà recarsi a Roma per esporre i desiderata della classe.

A far parte di detta commissione vennero chiamati i signori Vaccaroni Ugo, Cioffi Antonio, De Wracher Antonio.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Quattro operai italiani assassinati dai turchi

ROMA, 26, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Filippopoli: «*Sono in grado di informarvi che quattro operai italiani sono rimasti uccisi sulla costa asiatica. Gli assassini non sono stati arrestati.*

La crisi del gabinetto turco è più grave di quanto non sembri. Said pascià è un uomo finito come Gran Visir, e Kiamil pascià, che sarebbe adatto per assumere il governo, esige lo scioglimento del comitato Unione e Progresso *e i pieni poteri.*

Le cannonate contro un pir. francese
che trasportava da Smirne gli italiani espulsi
L'energica protesta del capitano

ROMA, 26. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: Stamane alle ore 7 è giunto in porto il piroscafo *Caucaso* delle *Messageries Maritimes* noleggiato espressamente dal governo italiano per l'imbarco degli italiani espulsi dal territorio ottomano. Incontro al grosso piroscafo che aveva a bordo 60 italiani si sono mosse alcune imbarcazioni recanti altri espulsi da Smirne.

Appena quelli che erano a bordo del *Caucaso* hanno scorto i loro compagni di sventura hanno gridato con entusiasmo: Viva l'Italia! Viva la guerra! Il comandante del *Caucaso*, Valque, ha detto ad un agente della società che il console francese si recasse immediatamente a bordo.

Il comandante a cui è stata chiesta la ragione di questo intervento, ha detto molto eccitato: Gli ufficiali dei forti turchi di Smirne hanno perduto la testa. Non contenti di aver affondato il piroscafo *Texas*, continuano a tirare colpi contro i piroscafi delle nazioni neutre che escono da Smirne.

Ultimato dopo poche ore l'imbarco dei 60 espulsi, ha continuato il signor Valque, alle ore 10 del 22 maggio, il *Caucaso* avanzava nello stretto lasciato libero dalle mine preceduto dal battello pilota.

Ad un tratto dal forte del faro sono stati sparati due colpi in bianco. Pur non comprendendo il motivo di queste strane segnalazioni il comandante fece immediatamente fermare le macchine, ma dopo i primi colpi due proiettili sfiorarono i pennoni del *Caucaso cadendo a* 300 *metri dal piroscafo*, sollevando una colonna d'acqua. I passeggeri in preda a un pazzo terrore erano a stento tenuti a freno dall'equipaggio, temendo che i turchi volessero colare a picco il piroscafo.

Il capitano Valque fece immediatamente alla costa la segnalazione M. C. R. chiedendo spiegazioni sull'atto criminoso, ma dal battello pilota fu risposto di proseguire la rotta e di non preoccuparsi. Il *Caucaso* poco dopo usciva al largo. Il capitano ha chiesto nuovamente perchè i turchi hanno tirato contro il suo piroscafo, ma i turchi anche questa volta credettero bene di non rispondere. Il capitano Valque ha redatto un rapporto in cui narra il fatto accaduto e lo ha consegnato al console francese che stamane si è recato a bordo.

Il rapporto dice ad un punto testualmente così: «Considero il fatto assolutamente criminoso e faccio rapporto al mio governo protestando vivamente e chiedendo che sia provveduto con energia contro questo fatto che poteva avere conseguenze più disastrose di quelle del *Texas*. Chiede una inchiesta per assodare i fatti e per ottenere che alla bandiera francese sia data giusta riparazione».

Il console francese a Napoli ha preso in consegna il rapporto ed ha promesso di nformare subito del grave incidente il suo governo. Il console ha interrogato i passeggeri e l'equipaggio, i quali hanno confermato esattamente quanto era contenuto nel rapporto del capitano.

Il capitano crede che il fatto sia stato provocato da una brutale malvagità, oppure perchè si aveva intenzione di affondare il piroscafo che recava gli espulsi.

Un'offerta dei Salesiani

TORINO, 26, (notte). — Il superiore dei salesiani ha telegrafato al conte Gallina, presidente del comitato di soccorso per gli italiani espulsi dalla Turchia, offrendo di ricoverare negli stabilimenti salesiani d'Italia i figli degli espulsi.

La morte del tenente ferito a Psithos

ROMA, 26, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che è giunta alla famiglia la notizia che il tenente Ezio Ponzio, rimasto ferito a Psitros, è morto a bordo della nave ospedale *Regina Margherita*, mentre incrociava presso Tobruck, per tornare in Italia.

Il cadavere del tenente è stato sepolto a Tobruck.

L'ATTACCO DEI BERBERI CONTRO FEZ
è più grave di quanto si credeva
La città è assediata!

FEZ, 26. — I berberi tentarono un attacco combinato contro tre punti della città, a nord, ad est e a Darbe-ramar. Due chilometri al sud due gruppi tentarono di penetrare in città ed aprire una breccia in una muraglia difesa dalla guardia civile.

Contro questa muraglia la fucileria fu violentissima. Una sezione di mitragliatrici rafforzò la guardia civile. I colpi dei nemici diminuirono a poco a poco d'intensità; l'artiglieria rispose con qualche colpo di cannone. Il comandante Tellert di Derberamar fece sparare salve di fucileria e lanciare granate contro gli aggressori. Alle otto la fucileria diminuì di intensità. Essa durò quattro ore. L'oscurità seguente al calare della luna e soprattutto l'avvicinarsi del giorno fanno disperdere a poco a poco i berberi.

FEZ, 26. (ore 6 ant.). — La calma fu di breve durata. Dopo alcune ore si sono rinnovati gli attacchi dei berberi. Una compagnia della legione straniera fu inviata a Beobfuk onde ricercare gli assalitori di cui un piccolo numero sarebbe penetrato nella città.

In vari punti isolati dela città scoppiano colpi d'arma da fuoco. I francesi ebbero alcuni soldati feriti.

FEZ, 26. - (ore 23). — Un nuovo attacco alla città fu tentato stanotte dai berberi fu respinto verso Beobfuk. Si sono uditi alcuni colpi in città ove sono entrati alla spicciolata parecchi berberi.

La grave situazione dei francesi a Fez

PARIGI, 26. - (ore 23). — *Un radiotelegramma delle ore* 11 *giunto da Fez dice: «L'harca berbera ha respinto le truppe francesi al di là dell'Ued Sebu».*

Il ministro della guerra prese disposizioni per inviare d'urgenza al generale Liautey i rinforzi che questi richiede.

Il Sultano del Marocco
riceve il generale Liautey

FEZ, 26. — Il sultano ha ricevuto stamane il generale Liautey al padiglione del Bou Zolourd. Regnault dopo aver presentato al sultano il gen. Liautey ha ringraziato il sultano per avergli facilitato il compito ed accennato alle buone relazioni che mantenne con lui.

Il sultano ha ringraziato Regnault nel quale ha detto di aver sempre avuto un consigliere benevolo e sincero.

Il gen. Liautey ha reso omaggio alle qualità di chiaroveggenza politica del sultano. Questi ha risposto che non dubitava del successo dell'opera intrapresa dal gen. Liautey i sentimenti del quale rispettosi delle istituzioni sceriffiane e della religione del paese ne sono le maggiori garanzie.

FEZ, 26. — Un nuovo tentativo di attacco è stato fatto a Fez nella notte scorsa da un centinaio di marocchini, che sono stati respinti con perdite.

Una grandiosa commem. a Varese

VARESE, 26. — Ricorrendo oggi l'anniversario della vittoria di Giuseppe Garibaldi del 26 maggio 1859, un corteo di oltre 20.000 persone, composto delle autorità civili e militari del capoluogo, di tutte le scuole e le rappresentanze dei comuni, dei corpi bandistici e delle associazioni politiche, e sportive e delle associazioni di mutuo soccorso di tutti i paesi del circondario percorse le vie della città e le strade di campagna per le quali Garibaldi respinse gli austriaci su Como.

Il corteo era accompagnato da oltre un centinaio di reduci dalla Libia qui convenuti per invito del nostro comune e delle associazioni varesine, costituito in comitato speciale. Terminato il corteo in piazza del municipio prese la parola il sindaco avv. Federico Della Chiesa il quale pronunciò un vibrato discorso altamente patriottico. Terminato il discorso ha avuto luogo la consegna a ciascuno dei reduci di una medaglia ricordo, dono del comune e delle associazioni di Varese.

Il Congresso nazionale degli impiegati delle opere pie

ROMA, 26. — Stamane al teatro Argentina si è inaugurato il primo congresso nazionale degli impiegati delle opere Pie.

Vi hanno partecipato numerosi congressisti.

Hanno inviato la loro adesione per lettera il presidente del consiglio on. Giolitti, il ministro Credaro e il sottosegretario di Stato on. Falcioni e il comm. Peano.

Hanno telegrafato l'on. Vicini sottosegretario alla P. I., l'on. Capaldo, sottosegretario alla A. I. C., i deputati Fera, Galli, Amici, Fortunati, Pini, Gaetani, Campanozzi ecc.

Sul palcoscenico hanno preso posto l'on. Sacchi presidente della federazione, l'on. Scellingo, vicepresidente, il dott. Mario Faccio, segretario, l'assessore Frisi per il sindaco, il comm. Magaldi direttore generale della presidenza in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Castellini provveditore agli studi per il ministro Credaro, il comm. Falpo per il prefetto, l'on. Pietravalle.

Alle 10.40 l'on. Sacchi dichiara aperto il congresso. L'assessore Frisi porta il saluto della città bene augurando ai lavori del congresso. Quindi l'on. Sacchi ringrazia i congressisti per il loro intervento.

Prende poi la parola il dott. Mario Foci, a cui seguono il comm. Macali e l'on. Di Bagnò.

Per la flotta nazionale aerea
Un grande concerto a New Yorck

ROMA, 26. — Il comitato centrale per la flotta aerea informa che a New York la nostra colonia onde accrescere i fondi per contribuire alla sottoscrizione nazionale ha dato alla Webster Hall un gran concerto a cui si sono prestati artisti italiani. Il risultato della serata èstato rilevantissimo.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 26, (notte). — Oggi alle 17.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Furono trattati oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'insurrezione a Cuba

NEW YORK, 26. — Secondo un dispaccio da Cuba una banda di negri armati e a cavallo ha attaccato la guarnigione di El Pilo a 15 miglia da Santiago e ha saccheggiato le case. Il governo ha inviato truppe a Guadaloma per mare perchè le ferrovie non funzionano più. Una nuova banda di negri ha pure attaccato la guarnigione di Santa Lucia.

WASHINGTON, 26. — Il senato ha approvato un ordine del giorno col quale si chiede la presentazione di un progetto di legge che autorizzi gli Stati Uniti ad intervenire a Cuba sotto certe condizioni. Il senatore che aveva proposto questo ordine del giorno ha dichiarato che non fu inspirato dagli avvenimenti attuali ma che è necessario avere una legge che preveda tale eventualità.

Il processo dei cospiratori a Lisbona
La folla tenta bastonarli

LISBONA, 26. — Il tribunale correzionale di Lisbona ha interrotto il processo dei cospiratori e lo ha rinviato al 27 corr. Nei pressi del tribunale alcuni dimostranti hanno assalito gli agenti di polizia tentando di avvicinarsi alla vettura del cellulare. Mentre questa si dirigeva verso le prigioni il numero dei dimostranti è andato aumentando, ed ha potuto rompere i cordoni e rovesciare la vettura cellulare. I soldati hanno subito circondata la vettura stessa per impedire l'attacco della plebaglia. La truppa aiutata dalla guardia repubblicana a cavallo è riuscita a proteggere i cospiratori i quali hanno potuto continuare il loro cammino a piedi fino alla prigione.

Dinanzi alla prigione la plebaglia ha fatto una dimostrazione, ma la calma è stata prontamente ristabilita.

Il processo dei cospiratori ha dato luogo a daltri incidenti. Sono avvenute risse e si sono svolte scene di pugilato. In Piazza Don Pedro un individuo che si era dichiarato favorevole ai cospiratori è stato bastonato ed ha dovuto rifugiarsi al quartier generale ove la sentinella vedendo la attitudine della folla ha puntato il fucile contro di essa. La calma è ora ristabilita dappertutto.

Lo sciopero degli scaricatori a Londra

TILBURY, 26. — Seicento o settecento passeggeri provenienti dall'Australia sono stati costretti a trasportare i loro bagagli. Uomini per la maggior parte in cilindro e in redingote trainavano le vetture su cui avevano caricato i loro bagagli. I battelli per le escursioni sul Tamigi sono fermi da tre giorni per mancanza di marinai e di fuochisti. Gli stabilimenti dei dintorni del Tamigi sono pure fermi perchè gli scioperanti si rifiutano di trasportare.

I commenti ufficiosi alla visita di Berchtold a Berlino

VIENNA, 26. — L'ufficioso *Frendenblatt* considera che l'accoglienza cordiale e calorosa fatta a Berlino al conte Berchtold è una nuova prova della solidità e dell'intimità delle relazioni austro-tedesche. Le manifestazioni di amicizia incrollabile delle due potenze alleate quantunque naturali, non mancano mai di avere una alta importanza politica. La situazione attuale, singolarmente complicata, ha dato ricca materia di colloqui fra il conte Berchtold e i dirigenti della politica tedesca e non vi è bisogno di rilevare che in questa occasione si sarà dimostrata una più perfetta identità di vedute fra i due governi.

Lo sciopero generale delle ferrovie andaluse

MADRID, 26. — I ferrovieri andausi hanno dichiarato a mezzanotte lo sciopero generale su tutte le linee andaluse.

I banditi a Parigi

PARIGI, 26. — Ieri sera nella foresta di Clamart due individui che avevano preso una automobile a nolo presso la stazione di Monparnasse assalirono il chauffeur a colpi di revolver. Il rumore delle detonazioni fece accorrere gli abitanti che riuscirono a impadronirsi di uno degli aggressori a nome Nouchott, mentre l'altro fuggiva. Lo chauffeur non è rimasto ferito, quantunque gli siano stati sparati contro 10 colpi. Nouchott ha denunciato stamane il suo complice ed ha confessato di aver avuto l'intenzione di rubare l'automobile per rivenderla.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Pressione. In Europa la pressione massima è 770 sulla Gran Bretagna; minima 49 sull'Ungheria.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso di quasi due mm. sulla regione Mediterranea, irregolarmente variato altrove; temperatura in diminuzione al sud ed altrove in aumento; piogge nell'Italia peninsulare, specie in Toscana,, con temporali nel Veneto e Lazio, venti forti intorno a ponente.

Stamane cielo vario sulla Sicilia orientale, nuvoloso altrove, mare Tirreno mosso, barometro 755 sulle coste Adriatiche, massima 759 sulle isole.

Probabilità: cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggerelle specie nelle regini centrali, venti moderati in prevalenza del 3.o quadrant mare Tirreno alquanto agitato.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Allora non avrei più clientela se i mici malati fossero guariti! — disse il giovane medico ridendo. — Sarebbe un affar serio.

— No, perchè potrebbero benissimo fare una ricaduta il giorno di poi..

— Avete bisogno di rinfrescarvi, mio caro Giorgio? — domandò Dauray.

— Vi ringrazio! — Non ho bisogno di nulla.

— Fra un'ora faremo colazione e, mentre quelle signore daranno l'ultima mano alla loro toeletta, noi faremo una breve passeggiata sotto le ombre del parco. — Che ne dite?

— Approvo di buon cuore.

— Benissimo! Oggi saremo affatto in famiglia, caro Giorgio.... Non aspettiamo alcuno. — Domani però, sarà un'altra cosa... Gran ricevimento in onore della mia signora figlia a cui tutti i nostri amici verranno ad augurare la sua festa... — Suvvia, va bambina... va, Carlotta, e non vi fate aspettare! — Mi sento in appetito stamattina, e spero che anche Giorgio potrà dire altrettanto! — Procurato che la colazione sia servita all'ora precisa...

—Sta quieto, papà. — Non ci faremo aspettare.

Enrichetta abbracciò suo padre, sorrise al giovane medico e tornò alla villa con la signora Dauray.

L'ex banchiere infilò il suo braccio amichevolmente sotto quello di Giorgio Lamarre.

— Dunque, mio caro figlio — incominciò — tu sei...

Poi interrompendosi:

— Orbene, ecco, che vi do ora del *voi*, ora del tu!... A momenti mi avvedo di dimenticare che il biricchino coleggiale di un tempo è diventato un uomo e che di più è uno scienziato... Dottore medico della Facoltà di Parigi!! *Dottor medicus Parisiensis.*

— In qualunque siasi modo voi parliate — replicò Giorgio — la vostra voce è quella di un amico.. del mio migliore amico.. Dunque non ve ne state dal dare del tu al dottore Lamarre come un tempo davate del tu al monello di cui eravate il protettore e al quale tenevate luogo di famiglia; — ve ne sarò riconoscentissimo, ve ne assicuro.

— Allora resta inteso e continuo: — Dunque mio caro figlio, sei molto occupato?

— Si, molto.

— I clienti abbondano?

— Si, ma fra di noi devo convenire che se la mia clientela è numerosa non è ricca. — I due terzi delle mie visite sono mal retribuite... quando lo sono...

— Ti ricordi di quello che ti ho detto spesso. Ai lavoratori che soffrono non bisogna mai rifiutare aiuto e protezione... — Presentami i tuoi clienti poveri, e li salderò..

— So quanto siete buono, ma non vorrei abusare della vostra bontà...

— Abusare!... Te ne sfido! — Che vuoi tu che ne faccia del mio danaro? — Io sono molto ricco... troppo ricco!...

— Ho più di quattrocentomila lire di rendita, e con tutto ciò di gusti relativamente semplici... Non il minimo vizio! Dal mio matrimonio in poi non ho mai amato che mia moglie, e detesto il giuoco!... Meniamo una vita larghissima il che non toglie che in capo ad ogni anno veda ingrossare il mio capitale... — Dunque guardati dal far complimenti! — Quando Enrichetta si mariterà le darò in dote alcuni milioni con i quali spero che suo marito farà molto bene.. Ora tu conosci le mie idee a proposito di quel marito futuro... Credo di averti più di una volta lasciato indovinare le mie intenzioni. Hai capito?

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.--, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124 58, Austria [corone] 105.61, Pietroburgo [rubli] 267.92, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 96.20, fine maggio 96.20 idem idem 3.1|2 0|0 96.20,

Azioni: Banca d'Italia 1389:—, Banca Commer. Ital. 809. , Credito Ital. 540.—, Ferrovie Medit 391.-- Naviga. Gen. It 3 1.—, Societa Veneta 134.=

Azioni: Londra 13.89, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 96.15, id. id. fine maggio 96.11 Italiana, 3 1|2 0|0 96.10.

Azioni: Banca d'Italia 1387. Banca Commer. Ital. 8 8.75, Credito Ital 539.—, Ferrovie Merid. 603. , id. Medit. 392..0. Nav. Gen. Ital. 382.=, Raff. Ligure Lombarda 361.50, Acciaierie Terni, 13.94 Eridania 719. , Ansaldo Armstrong e C. 259. - .

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 94.10, Italiana 3. 3|4 0|0 95.20, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 269.25, Cambio su Italia 99. 1|19, Rendita Turca 90.25, Rend. Russa 4891 81.50, id. 1906 104 85, id. 1900 102.57, Portoghese 66.- , Banca Commerciale 802.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.33, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.17, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11., O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(I)
Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(I)

(I) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato